



Club Alpino Italiano
Sezione di Dolo
“Riviera del Brenta”



USCITA di ESCURSIONISMO

Cima CADIN degli ELMI – Spalti di Toro (dolomiti d'Oltrepieve)

Domenica 29 luglio 2018



Spettacolare il panorama dalla cima sulle cattedrali gotiche degli Spalti di Toro, Cima dei Preti, su tutte le Dolomiti di sinistra Piave ed in lontananza tutte le Dolomiti cadorine con Pelmo, Antelao, Marmarole e Dolomiti d'Auronzo,

NOTE TECNICHE

Punto di partenza e arrivo: rifugio Padova

Dislivello: circa 1.400 metri in salita – Tempo circa 8.00 ore

Quota partenza: 1.280 m – quota minima 1.280 m, massima 2.424 m

Lunghezza: circa 12 km

Difficoltà: percorso E, EE con passi di 1° grado, richiede un buon allenamento.

Cartografia: tabacco n° 16 – segnavia principale 325 + eventuale rientro per 350

Abbigliamento e attrezzatura: **obbligatorio il casco**

RITROVO ORE 6.00 piazzetta dei Storti a DOLO

PARTENZA ORE 6.15 (auto dei partecipanti)

ITINERARIO AUTOMOBILISTICO

Da Dolo, via autostrada, si raggiunge prima Longarone. Si prosegue in direzione Calalzo e Auronzo. A Domegge di Cadore si seguono le indicazioni per rifugio Padova, che raggiunge attraversando il ponte sul lago Centro Cadore e quindi per stretta stradina asfaltata in parte ripida ed esposta fino al parcheggio terminale nei pressi del rifugio (1.280 m).

ITINERARIO

SALITA. Dal rifugio si imbecca il segnavia 352 e lo si segue fino a forcella Spe, tralasciando un paio di segnalazioni che deviano ad O verso il rif. Tita Barba e Casera Vedorcia. Il sentiero si inerpica subito nel bosco fino a quota 1.480 m incontrando ogni tanto alcune bellissime sculture in legno. Si perviene ad una casetta in legno circondata da altre opere lignee ed oltre questa il sentiero perde in parte quota scendendo nel bosco fino ad un ponticello che attraversa il Rio Talagona nei pressi del fienile Valle (1.360 m). Si riprende a salire tra i larici fino ad un canale alluvionale nel Cadin degli Elmi per proseguire sul 352 in ambiente ameno sino alla soprastante forc. Spe (2.044 m – 2.30). Dalla forcella si scende oltre a sinistra sotto le rocce ad aggirare il contrafforte S della Cresta di S.Maria traversando il franamento su terreno rovinoso ed esili tracce e ci si porta al sottostante biv. Gervasutti (1.940 m – 0.20). Dal bivacco si sale verso N puntando all'evidente valico soprastante tenendosi sulla destra dell'ampio canale come pure alla successiva biforcazione e raggiungendo la forc. di S.Maria (2.160 m – 0.30). Si valuterà la possibilità la discesa al bivacco mantenendosi in quota su scarsa traccia puntando in salita verso la forc. di S.Maria. Dalla forcella inizia la normale per la cima dove la salita è sempre sporca e cosparsa di detriti con sviluppo è articolato e vario. Si seguono ometti e frequenti bolli con passaggi non oltre il I inizialmente lungo un primo canalino sino a giungere ad un ampio pendio di zolle erbose. Lo si risale traversando quindi verso sinistra guidati da ometti e bolli. Ci si alza per un successivo canale detritico sul lato destro (pp. I+). Si perviene sulla cresta finale ed in breve all'ometto della vicina Cima Cadin degli Elmi (2.424 m – 0.50'). Vasto panorama sugli Spalti di Toro, Cima dei Preti e tutte le Dolomiti di sinistra Piave come sul Cadore.

DISCESA. Dalla vetta a ritroso sul medesimo percorso a riportarsi a forc. di S.Maria e quindi a scendere verso N lungo un ripido canalone direttamente verso il Cadin degli Elmi. Porre attenzione in particolare per le prime decine di metri lungo la discesa iniziale per assecondare quindi linee di discesa meno ripide, fino a incrociare il sottostante segnavia 352 AV6. Dopo l'attraversamento del torrente si risale a destra l'ultima altura che anticipa la discesa finale al PP presso il rif. Padova (1.278 m – 3.00).

REFERENTI

Gabriele Zampieri 3492125319 gabzampieri@gmail.com Denis Vecchiato 329 4723196, Anna Bonaldo 393 323 0844, Massimo Mialich 388 9453810

